

Anziani e giovani, ma anche precari e disoccupati, si sono ritrovati lo scorso 27 novembre a Roma, per dire che non sono più disposti a tutto, a tutti i sacrifici imposti da questo governo, ad una vita priva di dignità. Vedere tanti giovani insieme a tanti pensionati ci fa pensare che il rapporto intergenerazionale può esserci, che i tentativi di chi vuol creare divisioni sono destinati a fallire. Un'altra riprova è stata la presenza di tanti giovani all'iniziativa dedicata alla nostra Carta Costituzionale, un simbolico passaggio del testimone da chi l'ha creata a chi la deve far vivere

A pagina 3



Non + disposti a tutto

Foto De Luca

Giovani e anziani, studenti e pensionati

Lavoro, scuola, stato sociale: lottiamo insieme per un futuro migliore

di Umberto Colombo*

Per troppe volte in questi anni abbiamo assistito a tentativi, nemmeno reconditi, di alcuni ministri dell'attuale governo di insinuare nelle nostre menti l'idea che ci fosse uno scontro tra generazioni: lavoratori più anziani e pensionati (accusati addirittura di essere "privilegiati") da una parte e giovani dall'altra. Lo Spi Cgil, proprio per smentire nei fatti queste asserzioni ingiustificate, ha intenzione di organizzare, anche a livello locale, maggiori occasioni di incontro tra pensionati e giovani. Il nostro sindacato dei pensionati, infatti, è da tempo impegnato per discutere e spiegare che senza un serio progetto di crescita che rilanci l'istruzione pubblica e l'occupazione di qualità (anziché

quella precaria) dei giovani, non potrà esserci sviluppo nel nostro Paese e lo stato sociale potrà subire gravi contraccolpi, specie per quel che riguarda pensioni e sanità. Ecco perché, a differenza di qualcuno, non ci siamo sorpresi quando, in occasione di recenti manifestazioni sindacali, abbiamo visto molti studenti e giovani al fianco dei lavoratori e dei pensionati. I giovani (che dovrebbero essere da tutti considerati una grande risorsa) stanno pagando una politica di governo che riduce pesantemente le loro possibilità di futuro: anche nell'industrializzata provincia di Varese il tasso di disoccupazione giovanile sta raggiungendo livelli preoccupanti; chi riesce a trovare occupazione è co-

(Continua a pagina 2)

Servizi sociali: i 10 anni della Legge 328

A Varese un convegno con Livia Turco

Lo Spi di Varese ha organizzato lo scorso mese di dicembre un convegno per ricordare i dieci anni della promulgazione della legge 328/00, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali". L'incontro, cui ha partecipato l'ex ministro della "Solidarietà sociale e della Salute" on. **Livia Turco**, è stato l'occasione per una verifica, un confronto tra l'innovazione introdotta dalla Legge e la sua applicazione, un primo bilancio di questi primi dieci anni, con una proiezione su prospettive di sviluppo futuro. ■ (Articolo a pagina 2)



Numero 1
Gennaio 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Tesseramento
Spi 2011

A pagina 2

Il governo
deve confrontarsi
con le forze sociali

A pagina 3

Non autosufficienza:
la Regione
ritrova le risorse

A pagina 4

Le pensioni
nel 2011

A pagina 5

La nuova
tessera Cgil

A pagina 9

L'unità nazionale
non si tocca

A pagina 11

Benessere
e coesione sociale
viaggiano
di pari passo

A pagina 12

Viaggio nel mondo
del volontariato

A pagina 12

Servizi sociali: i dieci anni della Legge 328

A Varese un convegno con Livia Turco

di Carolina Perfetti*

Lo Spi Cgil di Varese ha organizzato lo scorso dicembre un convegno per i dieci anni della promulgazione della legge 328, la "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Il convegno - organizzato in collaborazione con la cooperativa L'Aquilone di Sesto Calende e con la partecipazione di Fnp-Cisl, Anffas, Fondazione Renato Piatti, Forum provinciale varesino del Terzo Settore e Auser - è stato l'occasione per un confronto tra l'innovazione introdotta dalla Legge e la sua applicazione, un bilancio di questi primi dieci anni e una proiezione su prospettive di sviluppo futuro.

I sindacati confederali dei pensionati sono stati tra i promotori di iniziative di sostegno a questa legge quadro e dei principi a cui essa si ispira: equità sociale, responsabilità e universalità, per la conquista di un più moderno ed equo stato sociale.

Lo Spi di Varese ha sostenuto l'iniziativa dell'organizzazione del convegno per riportare l'attenzione su una legge che ha introdotto, dopo centodieci anni, novità significative nell'assistenza so-



ciale, nel rapporto tra pubblico e privato nella ricerca del bene comune. Una legge che ha aperto grandi spazi alla negoziazione sociale territoriale e rivalutato il ruolo del sindacato nella difesa e nel rafforzamento dei diritti sociali dei cittadini.

La grande partecipazione al convegno è stata la significativa risposta di politici, responsabili sindacali, operatori di enti locali e del terzo settore e di tutti coloro che operano nel sociale, per una legge che in qualche modo ha consentito alle fasce deboli della società italiana di sentirsi parte attiva del Paese.

Tutti gli intervenuti hanno seguito con interesse le relazioni degli esperti, ma le

aspettative maggiori erano per Livia Turco, "la mamma della 328", come l'ha giustamente definita Paolo Barboni, a cui dobbiamo gran parte del successo dell'iniziativa.

Livia Turco, ex ministro della Solidarietà sociale e della Salute nei governi Prodi e D'Alema, è arrivata al collegio De Filippi di Varese per esprimere la sua solidarietà e gratitudine allo Spi per l'iniziativa, ma ha affermato che è un triste compleanno quello della 328, perché "è stata svuotata completamente da questo governo. Con lo stanziamento ridicolo di 75 milioni di euro, di fatto la 328 non c'è più, è stata massacrata".

L'ex ministro ha ripercorso

la storia e i passaggi della legge, sottolineando come non sia la crisi a sacrificare il welfare, ma le scelte politiche. E la parola "scelta" assume un valore particolare proprio quando "la coperta è troppo corta".

Nel suo intervento Livia Turco non ha risparmiato critiche al governo, ma ha anche detto parole di speranza, perché, nonostante questa maggioranza, "c'è un'Italia della solidarietà che con il sacrificio di tanti costruisce ogni giorno la dignità delle persone. È a questa Italia che bisogna dare fiducia".

Secondo la Turco, si tratta di una battaglia culturale ancora tutta da combattere: in questo modo "costruiamo una nuova primavera delle politiche sociali".

Lo Spi continuerà ad essere in prima linea per difendere dignità e diritti dei più deboli e per rivendicare l'attuazione di questa legge attraverso scelte politiche che garantiscano i diritti sociali fondamentali. ■

*Segreteria Spi Varese

Tesseramento SPI CGIL 2011

Ci sono tanti buoni motivi per iscriversi allo Spi, la più grande organizzazione italiana dei pensionati, e, con i suoi tre milioni di iscritti, la più grande organizzazione sociale d'Europa.

In provincia di Varese oltre 300 attivisti volontari sono a disposizione dei pensionati in oltre 90 sportelli. Una forza che rappresenta oltre 37mila iscritti.

Lo Spi è un importante soggetto di rappresentanza dei diritti dei cittadini e degli anziani: si batte per la tutela delle pensioni, offre numerosi servizi, occasioni di incontro grazie alla collaborazione con l'Auser e ad iniziative come i Giochi di Libertà.

Iscriviti e invita i tuoi conoscenti ad iscriversi.

Per conoscere la sede Spi più vicina a casa tua telefona allo 0332 276 214 o scrivi a Spi Varese, via Bixio 37 - 21100 Varese o via mail a spivarese@cgil.lombardia.it ■

Dalla Prima...

Giovani e anziani, studenti e pensionati

stretto ad accettare lavori precari, quasi sempre discontinui e, molte volte, con la compressione o addirittura la negazione dei principali diritti di tutela contrattuale, previdenziale e sociale.

Ci sembra naturale (un obbligo morale) per le generazioni più anziane che hanno conquistato lo Statuto dei Lavoratori, i diritti, le regole contrattuali, la politica degli orari e le tutele previdenziali, riuscire a tramandare queste conquiste ai lavoratori più giovani.

Per questo i pensionati e gli anziani, proprio perché hanno a cuore il futuro dei loro figli e dei loro nipoti, sono impegnati con lo Spi Cgil e tutto il sindacato affinché il nostro Paese esca dalla crisi attraverso una politica di investimenti e di risorse a favore della ricerca e dello sviluppo industriale e prodotti-

vo (scelta che il governo non sta facendo) e con uno sviluppo dell'occupazione che si basi su un lavoro dignitoso, diritti contrattuali, previdenziali e sociali.

Non possiamo rassegnarci ad un futuro per i nostri giovani fatto di disoccupazione, lavoro precario e senza tutele previdenziali.

Per questo, come Spi Cgil, non ci stancheremo mai di denunciare che i pensionati con le loro basse pensioni, che in questi anni hanno perso gran parte del loro potere d'acquisto, si fanno carico dei problemi che stanno attraversando le famiglie. Sono moltissimi i casi di pensionate e pensionati che, nonostante vedano la propria pensione assottigliarsi, devono sottoporsi a ulteriori rinunce per poter aiutare economicamente figli e nipoti che hanno perso il lavoro, che

non hanno integrazione al reddito, che sono in cassa integrazione, che hanno occupazioni precarie o peggio che sono disoccupati.

I pensionati sono diventati "l'ammortizzatore sociale" delle famiglie e, purtroppo, non è uno slogan.

Per questa ragione lo Spi, la Cgil e gli altri sindacati, devono continuare con sempre maggiore efficacia la loro battaglia per chiedere al governo un tavolo di trattativa per ottenere un sistema certo di rivalutazione delle pensioni per gli anziani, così come una riforma degli ammortizzatori sociali per aiutare i lavoratori di aziende in crisi o che hanno perso il lavoro e impegnarsi unitariamente per contrastare il lavoro precario e dare una reale prospettiva di futuro alle giovani generazioni. ■

*Segreteria Spi Cgil Varese

A proposito di tasse

di Fernando Cerutti

Secondo l'Ocse - l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico che raggruppa i 33 paesi più industrializzati del mondo - l'Italia è al terzo posto per tasse trattate (il 43,5%), dopo Danimarca e Svezia.

Non solo non possiamo paragonare i servizi che i due paesi nordici forniscono ai propri cittadini con la situazione italiana, ma da noi il contribuente deve anche sobbarcarsi i costi derivanti dall'inefficienza dei servizi pubblici.

Berlusconi non potrà affermare che l'Ocse se la prende con il suo Governo, data l'imparzialità dell'organizzazione internazionale. Dovrebbe piuttosto fare una seria autocritica per aver portato il paese in questa situazione, mentre da anni promette che ridurrà le tasse.

Intanto sono sempre di più gli italiani preoccupati per la perdita di potere d'acquisto del proprio reddito, per non parlare delle pensioni che subiscono un'erosione continua del loro valore. Da quest'anno, poi, cinque milioni di pensionati si troveranno con un reddito ulteriormente ridotto: scaduto l'accordo del 2007 con il governo Prodi, infatti, la copertura delle pensioni dall'inflazione non sarà più del 100% ma sarà ridotta in relazione al valore delle stesse.

La Banca d'Italia, infine, ha evidenziato che il 10% delle famiglie possiede oltre il 45% della ricchezza nazionale, mentre la metà più povera ne possiede solo il 10%.

Di fronte alla posizione del Governo Berlusconi, che tanto promette ma che nulla realizza per risolvere questa drammatica situazione, il Sindacato ponendo come obiettivo la riduzione della pressione fiscale su lavoro dipendente e pensioni per 20 miliardi nei prossimi tre anni, sostiene la riduzione della prima aliquota Irpef dal 23% al 20%.

Il nuovo anno dovrà vedere tutto il Sindacato impegnato in una campagna di mobilitazione per un fisco giusto e per la rivalutazione delle pensioni, anche attraverso adeguate politiche fiscali e tariffarie, a livello nazionale e locale. ■

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Ci siamo lasciati alle spalle un anno difficile. Pensionati, lavoratori e imprese più di altri hanno subito le pesanti conseguenze di una crisi che si sperava fosse finita. Invece il nuovo anno ci ripropone gli stessi identici problemi che abbiamo denunciato negli ultimi due anni.

L'Istat conferma che la ripresa economica italiana nel 2010 è stata inferiore a quella di molti altri paesi europei perché molte nostre imprese perdono competitività. I consumi privati e pubblici sono frenati dal cattivo andamento del mercato del lavoro. Un giovane su cinque, prosegue l'Istat, non studia e non lavora e l'Italia ha così il primato negativo nell'Unione Europea, quasi otto milioni di italiani vivono in povertà.

La disoccupazione non si arresta e sono soprattutto i giovani e le donne a non trovare lavoro. Ha raggiunto il 43% la pressione fiscale, la più alta mai registrata nel nostro paese.

La corruzione e l'evasione fiscale hanno raggiunto livelli di patologia e sono ormai cause per la mancata ripre-

sa economica. È vero nel nostro paese gli effetti della crisi non sono stati così dirimpenti come avvenuto in altri paesi del mondo con il crack di molte importanti Banche e la bancarotta di molte famiglie, ma questo è avvenuto perché le famiglie italiane hanno fatto ricorso ai propri risparmi per far fronte alle gravi conseguenze della crisi internazionale. Non sono state certo le non scelte del governo a rendere meno dura e difficoltosa la nostra vita quotidiana.

Siamo in una situazione preoccupante che richiederebbe uno sforzo straordinario di tutte le forze sane del nostro paese, le istituzioni, la politica, le organizzazioni sindacali e quelle sociali, la cultura e l'imprenditoria per individuare obiettivi comuni per superare questo grave momento in cui versa il nostro paese. Purtroppo questo non sta avvenendo.

Da ormai troppo tempo il governo in carica si preoccupa del destino del Presidente del Consiglio Berlusconi, dei suoi guai giudiziari e di coprire un comporta-



mento assai poco consono al ruolo di rappresentante del nostro paese.

È più che mai necessario un governo che metta al centro della sua agenda politica e parlamentare un confronto vero con le forze sociali affinché si trovino concrete proposte per far ripartire l'economia anche nel nostro paese

così come sta avvenendo in molti altri paesi Europei, e creare così le condizioni per favorire l'occupazione e abbassare il carico fiscale in primo luogo su salari e pensioni. In un vuoto di governo Mar-

chionne ha potuto imporre ai lavoratori della Fiat le sue regole: peggioramento delle condizioni di lavoro e dei diritti a fronte di una promessa del posto di lavoro. Ma, siamo così certi che questa sia l'unica strada per provare a garantire benessere e un sistema di diritti esigibili per i lavoratori italiani?

Non stiamo meglio sul fronte delle pensioni da troppi anni il loro potere d'acquisto viene eroso dall'aumento del costo della vita e, invece, che pensare ad una seria politica di adeguamento delle

pensioni dal primo gennaio il governo Berlusconi ha reintrodotto il meccanismo eliminato da Prodi, diminuendo l'aumento di inizio anno della pensione per molti pensionati. Così succede che le pensioni del valore sino a 1.382,91 euro mensile hanno percepito un aumento pari all'1,4%, che non copre certo il reale aumento del costo della vita, e quelle sino a 2.304,85 euro l'1,26%.

I tagli indiscriminati a Comuni e Regioni stanno comportando il rischio di chiusura di servizi alla persona e aumento della pressione fiscale locale e sono le famiglie a sopportare il maggior carico di cura degli anziani non autosufficienti.

Per tutte queste ragioni lo Spi ha proposto anche alle altre organizzazioni sindacali di portare avanti con forza e determinazione proposte unitarie per far uscire il nostro paese da questa grave situazione e dare così una speranza anche alle giovani generazioni di poter vivere un futuro migliore e agli anziani di poter continuare a vivere una vita dignitosa. ■

Facciamola fiorire!

Giovani e pensionati discutono del valore della Costituzione

Non è un oggetto sacrale, ma un lascito, un'eredità consegnata alla giovani generazioni che devono farla vivere, farla fiorire giorno per giorno. È questa la definizione data della nostra Carta costituzionale dall'editore Carmine Donzelli, moderatore dell'incontro promosso dallo Spi nazionale a Roma il 10 gennaio scorso. Un pomeriggio di dibattito a cui hanno preso parte Tiziano ed Elvira, studenti, Giorgia, lavoratrice precaria nel settore trasporti, Giovanna, ex ginecologa ora in pensione, che hanno dialogato con Nadia Urbinati, politologa e docente presso la Columbia University, e concluso dall'intervento di Carla Cantone, segretario generale Spi.

Un dibattito ricco di spunti, concentrato sul commento agli articoli dedicati ai temi del lavoro e della sua dignità, della libertà di parola come di



Foto De Luca

associazione, della tutela dei diritti allo studio come alla salute.

Nadia Urbinati con poche, ma molto dirette, parole ha sottolineato il valore della nostra Costituzione che riassume le lotte di trecento anni di storia includendo i moti delle più grandi rivoluzioni da quella inglese alla francese,

all'americana. Una Costituzione intesa come un "costituire qualcosa insieme, una carta dove il popolo si dà diritti e doveri. Una Costituzione che non descrive, ma prescrive e proprio per questo è viva e va fatta vivere". Il lavoro, come concepito da chi redasse la Carta, va inteso come partecipazione alla



Foto De Luca

vita della comunità, come un mezzo di interazione tra liberi e uguali, ed è per questo che si dovrebbe riconoscere il valore del lavoro di cura come del volontariato, è per questo che non è concepibile la situazione di forte precarietà dei giovani italiani: "che paese è quello che costringe un gran numero di cit-

tadini a non partecipare alla costruzione del paese stesso? L'articolo 36 - che parla di retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto e comunque atta a garantire una sopravvivenza dignitosa - è completamente disatteso oggi in Italia".

Così come chi ci governa oggi ha totalmente confuso il concetto di rappresentanza con quello di delega: "quelli che dovrebbero rappresentarci non lo fanno perché si sentono in possesso di una delega e creano leggi ad personam. La sovranità la esercitiamo in tutti i momenti, non la deleghiamo per tot anni e chi governa dovrebbe farlo nei limiti imposti dalla Costituzione stessa.

Democrazia vuol dire governare secondo la regola di maggioranza e ricordare che in Parlamento c'è anche una minoranza. Democrazia non vuol dire non instaurare un regime di maggioranza". ■



Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

Riprende il confronto con l'assessorato alla Famiglia. Intervista a Dossi, segretario Spi Lombardia

Il 2010 si è chiuso con uno spiaraglio di sole per quanto riguarda l'accordo che Spi, Fnp, Uilp e confederazioni lombarde avevano sottoscritto nel novembre scorso. Nell'ultimo numero del 2010 di Spi Insieme vi avevamo informato di come, a causa dei tagli operati dal Governo Berlusconi nei confronti degli enti locali, la Regione Lombardia avesse comunicato la mancanza dei fondi - 50 milioni di euro - destinati proprio alla non autosufficienza. "Dietro le pressioni dei sindacati dei pensionati, come delle confederazioni regionali e dopo il riesame del Bilancio da parte della Regione, l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale è rientrato in possesso di quei 50 milioni di euro - spiega **Claudio Dossi, segretario regionale Spi** - che erano stati messi in discussione e, anzi, ci hanno comunicato di poter aggiungerne altri 27 al Fondo delle politiche sociali. Ricordiamo che i punti più qualificanti dell'intesa erano il tema dell'assistenza domiciliare, la creazione di strutture per la presa in carico degli anziani dimessi dagli ospedali (Cead), le cure intermedie e il contenimento delle rette nelle Rsa. Su questi temi ripren-

deremo il confronto, insieme alle confederazioni, con la Regione, al fine di individuare una giusta collocazione dei fondi."

La Regione Lombardia recentemente ha anche deliberato nuove norme relative al sistema socio-sanitario. Cosa comporteranno?

Le stiamo studiando, anzitutto vogliamo evitare che le nuove regole relative alle Rsa possano essere strumentalizzate per un aumento di fatto delle rette. Da una prima verifica fatta nei vari territori abbiamo, infatti, notato come alcune Rsa abbiano aumentato le rette al disopra dei tassi di inflazione, aumenti non sempre giustificabili. Per il sindacato si pone il problema della verifica della trasparenza dei meccanismi che presiedono alla definizione delle rette; di quale sia il rapporto tra aumento e qualità dei servizi erogati. Gli incontri con le Asl ci serviranno per segnalare i problemi e sollecitare verifiche nelle varie Rsa della regione, che si evidenziano per gli aumenti delle rette.

Proprio in tema di rette, sempre la Regione, ha posto il problema della compartecipazione dei cittadini alla spesa...

Infatti. È stata presentata a dicembre 2010 una proposta di legge sulle modifiche delle integrazioni alle leggi regionali sul governo della rete dei servizi alla persona in ambito socio-sanitario, per dirla in parole semplici si sta ponendo con forza il problema della compartecipazione da parte dei cittadini alla spesa sociale. Questo ci fa dire che la Regione, dopo l'approvazione del Piano socio-sanitario, sta emanando una serie di provvedimenti in tema di welfare che crea nuovi modelli sociali e le scelte fatte avranno ricadute sulle famiglie di cui non possiamo che intuire la portata. Vengono modificate le politiche alla famiglia in modo tale da spostare l'asse degli interventi dalla popolazione anziana verso la più giovane, questo all'interno di un sistema sempre più governato a livello centrale con risorse predefinite verso la periferia. Il tema della compartecipazione alla spesa è molto delicato e da troppo tempo si pone al dibattito politico e sindacale per effetto dei continui ricorsi fatti al Tar dai familiari e spesso vinti, mettendo in difficoltà i Comuni che a quel punto devono intervenire dal punto di vista economico a so-

stegno della persona ospite della Rsa.

Cambierebbero anche i criteri per la valutazione delle condizioni economiche degli utenti?

C'è sicuramente un tentativo di governare il sistema della compartecipazione alla spesa sociale secondo criteri di equità e di valutazione della reale condizione economica delle famiglie introducendo anche la parte relativa al patrimonio. Inoltre i criteri adottati dovrebbero essere validi su tutto il territorio lombardo superando, così, la frammentazione esistente. Si prevede un intervento sulla parte sanitaria che garantisce alle medesime strutture un contributo del 50 per cento.

E i punti critici?

Ci sembra di vedere una certa debolezza dell'impianto legislativo, che tende a superare i Lea nazionali e, qui, dovremo capire meglio come intende muoversi la Regione. Inoltre viene introdotto un nuovo indicatore economico regionale legato alla famiglia: il fattore familiare lombardo, che modifica l'Isce previsto dalla normativa nazionale. Anche qui bisogna verificare cosa significa e cosa può produrre. Per il sindacato vale sempre la regola che questi indicatori devono sostenere, soprattutto, i redditi bassi, coloro che non hanno patrimoni, in-

vestimenti immobiliari; vale, insomma, la regola che chi ha di più deve concorrere a finanziare lo stato sociale facendo meno ricorso alle prestazioni. Per questo ribadiamo che la composizione delle rette deve essere più trasparente possibile, soprattutto perché ci troviamo in una situazione in cui rischiano di pagare le persone anziane, gli utenti delle Rsa. Per questo occorre un forte governo pubblico del sistema delle rette, prevedendo un sistema unico di entrata che valuti la persona in stato di bisogno sia da un punto di vista sanitario che sociale. Questo sistema da solo però non regge, va supportato con adeguate risorse, con un fondo per la non autosufficienza regionale che funzioni come ammortizzatore anche per le realtà locali altro punto debole, insieme alle famiglie.

In tutto questo che ruolo dovrebbe avere il sindacato?

Dovremmo arrivare a definire un nuovo ruolo del sindacato nella programmazione territoriale, perché possa così esprimere una valutazione della qualità delle prestazioni fornite, contribuendo alla formazione di rette coerenti fra qualità e prezzo. Sono questi i temi che porteremo al tavolo di confronto con la Regione Lombardia nelle prossime settimane. ■

La "scala mobile" torna al vecchio sistema. Penalizzati oltre cinque milioni di pensionati

Niente proroga all'accordo fatto dal sindacato nel 2007 con Prodi

Dal 1° gennaio la "scala mobile" delle pensioni torna all'antico. Il governo Berlusconi, malgrado le richieste avanzate dal sindacato dei pensionati Cgil, non ha prorogato l'accordo sul welfare firmato nel 2007 col governo Prodi. Grazie a quell'accordo tutte le pensioni di importo fino a cinque volte il trattamento minimo venivano aumentate al 100 per cento. Ma l'intesa era valida per tre anni. Il governo avrebbe dovuto convocare i sindacati e aggiornarla. Invece non lo ha fatto. E così si torna al sistema che c'era prima di Prodi. In base alla legge 388/2000, lo "scatto" di perequazione automatica esplicherà la sua efficacia per intero solo su importi di pensione pari a tre volte il trattamento minimo vigente; sulla fascia successiva quella con importo da tre a cinque volte il minimo, l'aliquota di perequazione viene applicata nella misura del 90 per cento del suo valore; mentre su importi di pensione superiori a cinque volte il minimo l'indice di perequazione verrà applicato nella misura pari al 75 per cento. A farne le spese saranno tutti coloro che percepiscono più di 1.100 euro netti al mese (1.382 lordi). Pertanto per i pensionati con meno di 1.382,91 euro lordi mensili la pensione aumenta dell'1,4 per cento. Per la fascia superiore (da 1.382,93 a 2.304,85) aumenta solo dell'1,26 per cento. E per quelli della terza fascia (da 2.304,86 in su) aumenterà dell'1,05.

Questo non aver rinnovato l'accordo del 2007 penalizza ben cinque milioni e mezzo di pensionati, una situazione che per lo Spi non è tollerabile: "Il governo - ha detto **Ivan Pedretti**, responsabile nazionale settore previdenza Spi - deve dare un segnale ai pensionati italiani, che sono tra i più tassati in Europa e pagano ancora oggi il contributo dato al risanamento della finanzia pubblica nel 1992". ■

Attenzione

Il bonus incapienti e la sua restituzione

In seguito a una verifica su larga scala l'Agenzia delle entrate sta chiedendo a un rilevante numero di pensionati la restituzione del bonus incapienti, maggiorata degli interessi legali. Il bonus era stato attribuito nel 2007 dal governo Prodi agli incapienti ed era pari a 150 euro. La restituzione che oggi viene richiesta dall'Agenzia è di 192,90 euro se effettuata entro trenta giorni dalla data di recapito della cartella, altrimenti verrà applicata una sanzione tra il 20 e il 30 per cento che porta la somma a 207,90 euro. Data la complessità della normativa che aveva regolato l'attribuzione del bonus e la buona fede di molti pensionati che hanno ricevuto il bonus - proprio grazie alle norme emanate - senza averlo chiesto, Spi, Fnp e Uilp stanno esaminando l'opportunità di un'iniziativa nei confronti del ministero delle Finanze per una soluzione diversa. **Pertanto invitiamo tutti coloro che abbiano ricevuto la richiesta di restituzione da parte dell'Agenzia delle entrate a rivolgersi alla sede Spi più vicina a casa.** ■

LE PENSIONI NEL 2011

La pensione minima

Importo

| Età | Mensile | Anno |
|-----|-------------|---------------|
| | Euro 467,43 | Euro 6.076,59 |

Pensione minima con maggiorazione

| | | |
|-----|-------------|---------------|
| 60 | Euro 493,26 | Euro 6.412,38 |
| 65 | Euro 550,07 | Euro 7.150,91 |
| 70* | Euro 591,87 | Euro 7.694,31 |
| 70 | Euro 603,87 | Euro 7.850,31 |

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

| Età | Limiti ind. | Lim. Coniug. | Imp. Magg. |
|-----|---------------|----------------|---------------------|
| 60 | Euro 6.412,38 | Euro 11.837,28 | Euro 25,83 |
| 65 | Euro 7.150,91 | Euro 12.575,81 | Euro 82,64 |
| 70 | Euro 7.850,31 | Euro 13.275,21 | Euro 136,44-124,44* |

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

| Età | Mensile | Annuo |
|------------|-------------|---------------|
| Da 65 anni | Euro 343,90 | Euro 4.470,70 |

Pensione sociale con maggiorazione

| | | |
|---------|-------------|---------------|
| 70 anni | Euro 603,87 | Euro 7.850,31 |
|---------|-------------|---------------|

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

| Lim. Individuale | Lim. Coniug. | Lim. Individuale | Lim. Coniug. |
|------------------|----------------|-------------------------|----------------|
| | | In aggiunta a Lim. Ind. | |
| - | Euro 10.933,69 | Euro 4.470,70 | Euro 15.404,35 |

Assegno sociale

Importo

| Età | Mensile | Annuo |
|---------|-------------|---------------|
| 65 anni | Euro 417,30 | Euro 5.424,90 |

Con maggiorazioni

| | | |
|---------|-------------|---------------|
| 65 anni | Euro 430,22 | Euro 5.592,86 |
| 70 anni | Euro 603,87 | Euro 7.850,31 |

Limiti di reddito per il diritto

| Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta | Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta |
|--|--|
| Euro 5.424,90 | Euro 10.849,80 |

Importo aggiuntivo 2011. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

| | |
|--------------------------|-------------|
| Fino a anni 70 | Euro 266,43 |
| con maggiorazione | |
| oltre 70 anni | Euro 603,87 |

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.306,36

Importo compreso tra Euro 24.306,37 e 30.382,95: avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 30.382,95:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

| Reddito annuo | % riduzione |
|------------------------------------|-------------|
| Fino a Euro 18.229,77 | intero |
| Da Euro 18.229,78 a Euro 24.306,36 | 25% |
| Da Euro 24.306,37 a Euro 30.382,95 | 40% |
| Oltre Euro 30.382,95 | 50% |

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2010.

| | |
|-----------------------|------------------------------------|
| Aliquota 1,4% | fino a Euro 1.382,91 |
| Aliquota 1,26% | da Euro 1.382,92 a 2.304,85 |
| Aliquota 1,05% | oltre Euro 2.304,85 |

Dal 2011 ritorna la perequazione su tre fasce. Per 3 anni (2008/2010) in applicazione del protocollo Prodi/parti sociali la perequazione al 100% avveniva fino all'importo di 5 volte il T.M.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

| | Entro cui l'integrazione spetta in misura intera | | Oltre i quali non spetta l'integrazione | |
|-------------------------------------|--|--|---|--|
| | Limite individuale | Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale) | Limite individuale | Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale) |
| Pensioni nate prima del 1994 | Euro 6.076,59 | - | Euro 12.153,18 | - |
| Pensioni nate nel 1994 | Euro 6.076,59 | Euro 24.306,36 | Euro 12.153,18 | Euro 30.382,95 |
| Pensioni nate dopo il 1994 | Euro 6.076,59 | Euro 18.229,77 | Euro 12.153,18 | Euro 24.306,36 |

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

| Anni di contribuzione | | anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948) | | | |
|----------------------------------|---------------------------------|--|------------------------|--------------------------------------|--|
| Lavoratori dipendenti | Lavoratori autonomi | Limite imponibile pensioni | Somma aggiuntiva (max) | Limite redditi totali del pensionato | Aumento spettante |
| ≤ 15 anni (≤780 ctr.) | ≤ 18 anni (≤936 ctr.) | Euro 9.114,89 | Euro 336,00 | Euro 9.450,89 | Limite massimo - Totale redditi pensionato |
| >15 ≤25 anni (≥781 ≤ 1.300 ctr.) | >18 ≤28 anni (≥937 ≤1.456 ctr.) | Euro 9.114,89 | Euro 420,00 | Euro 9.534,89 | Limite massimo - Totale redditi pensionato |
| >25 anni (≥ 1.301 ctr.) | >28 anni (≥ 1.457 ctr.) | Euro 9.114,89 | Euro 504,00 | Euro 9.618,89 | Limite massimo - Totale redditi pensionato |

Cara pensionata, Caro pensionato, Sono in arrivo i "bustoni" Inps



Anche quest'anno l'Inps ha predisposto l'invio di due buste contenenti i documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2011 e la certificazione di quanto erogato nell'anno precedente (2010).

Nella "prima busta" in spedizione da Gennaio 2010 ci saranno:

- **La lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **Eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **Eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinata e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

La "seconda busta", in spedizione da inizio gennaio 2011 e che dovrebbe essere recapitata entro il 28 febbraio, conterrà:

- **Il certificato fiscale 2010 (CUD 2011), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **Il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **Eventuale richiesta reddituale (RED 2011).**

In queste pagine cercheremo di aiutarvi a capire un po' di più. Non solo. Il sindacato dei pensionati (Spi) e i centri di assistenza fiscale (Caaf Cgil) anche per quest'anno hanno organizzato un servizio per voi, di sostegno e aiuto nella compilazione e interpretazione di questa modulistica. Un aiuto che può tradursi anche in un'occasione per avere qualche miglioramento sulla pensione, ad esempio con la trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, per la richiesta delle maggiorazioni sociali spettanti ma non erogate e per la presentazione di supplementi di pensione o pensioni supplementari per coloro che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano svolto altre attività sia come lavoratore dipendente, che autonomo che con contratti di collaborazione. ■

Il modello ObisM certificato pensione

Anche per l'anno 2011 verrà inviato a tutti i pensionati la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti. Sul modello ObisM sono riportati gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno.

Il modello permette di controllare:

- se la pensione è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- **importo dell'aumento (perequazione automatica) e relativi conguagli. A partire dal 2011 la perequazione torna ad essere operata su tre fasce non essendo stata prorogata la norma del protocollo d'intesa Prodi-Parti Sociali che garantiva la perequazione al 100% dell'inflazione fino ad un importo pari a 5 vol-**

te il trattamento minimo (2.304,85 euro mensili). Il ripristino della vecchia normativa riduce la perequazione al 90% dell'inflazione per la fascia di pensione che va da 3 a 5 volte il trattamento minimo (da 1.382,92 a 2.304,85 euro). Se la pensione gode di maggiorazione sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

A partire da giugno 2010, per le pensioni in essere che beneficiano di trattamento minimo e/o maggiorazioni sociali, sono nuovamente state modificate le regole:

- 1. Il reddito di riferimento per la verifica dell'erogazione è quello dell'anno in corso se derivante da pensioni e dell'anno precedente se di diversa tipologia (lavoro, fabbricati, redditi soggetti ad imposta alla fonte, etc)**
- 2. La validità temporale ritorna ad essere quella dell'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre)**
- 3. Nel caso di insorgenza ex**

novo del diritto alle prestazioni sottoposte a requisiti reddituali il reddito di riferimento e il limite di reddito sono quelli dell'anno in corso

4. I limiti di reddito sono quelli dell'anno in corso

Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribuzione

proporzionale agli importi delle singole pensioni.

Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2010 saranno trattate sulle rate di pensione da

gennaio a novembre 2011.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto un acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2011.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. ■

IL CUD 2011

Il CUD contiene i dati rilevanti per produrre la dichiarazione dei redditi. Permane la possibilità di effettuare la scelta del versamento del 5 per mille delle imposte ad associazioni e simili nell'ambito del volontariato e della ricerca.

La scelta dell'opzione per il versamento del 5 per mille può avvenire o compilando il modello CUD con l'individuazione del soggetto a cui si vuole devolvere questa quota oppure presentando la dichiarazione dei redditi modello 730 o UNICO. Altro aspetto rilevante che si può riscontrare nei CUD emessi dagli enti pensionistici riguarda il caso in cui il titolare della pensione sia deceduto nel corso del 2010, in queste situazioni l'Ente può non aver riconosciuto le detrazioni d'imposta in misura corretta procurando un maggior carico fiscale, anche considerevole, nella tassazione del reddito. Per ovviare a questo errore è necessario che un erede presenti la dichiarazione modello UNICO per chiedere e ottenere il rimborso di quanto trattenuto indebitamente dall'Istituto.

In tutti i casi di dubbio rispetto a quanto sopra riportato **gli sportelli del Caaf Cgil Lombardia dislocati sul territorio forniranno informazioni dettagliate.** È possibile reperire l'indirizzo delle sedi e l'indicazione dei servizi offerti nel portale www.fisco.cgilombardia.it ■

Novità Red 2011

Anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Nella dichiarazione RED 2011 vanno indicati i redditi percepiti nel 2010. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■

Detrazioni fiscali su pensioni

Per i pensionati titolari di prestazioni assoggettate a tassazione (sono escluse quelle assistenziali), con famigliari a carico, anche nel 2011 sarà inviato nella seconda busta il modello "Detr."

Il modello permette, incrociando i dati sulle detrazioni contenuti in un apposito riquadro del modello ObisM, di controllare le detrazioni fiscali già riconosciute sulla pensione per reddito e famigliari a carico. Si considerano famigliari a carico quelli che nel corso dell'anno conseguono un reddito non superiore a 2.840,51 euro. Si ricorda che le detrazioni possono essere attribuite una sola volta e quindi vanno richieste, se non già usufruite su altri redditi.

I soggetti che, pur avendo diritto alle detrazioni, non dovessero ricevere il modello possono comunque richiederle compilando il "Detr" direttamente presso il Caaf Cgil. ■

Mancano i soldi? Chiediamoli ai lavoratori

Questo Governo aveva assicurato agli italiani che non avrebbe messo di nuovo le mani sulla previdenza: non c'era bisogno, così hanno sempre sostenuto sia il ministro Sacconi, sia il ministro Tremonti.

La promessa come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del Governo gli interventi sulla previdenza risultano particolarmente pesanti, iniqui, e riguardano:

- Introduzione della finestra a scorrimento (12 mesi per i dipendenti e 18 mesi per gli autonomi) per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Introduzione della finestra a scorrimento per gli iscritti alla gestione separata (parasubordinati) e applicazione delle regole (18 mesi) dei lavoratori autonomi per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni, a decorrere dal 1° gennaio 2012, per le donne dipendenti del Pubblico Impiego, alle quali si ap-

plicano anche le finestre a scorrimento.

- Aumento automatico dell'età pensionabile, a decorrere dal 1° gennaio 2015, che si applica ai fini del diritto alla pensione di vecchiaia, alla pensione di anzianità, e anche alle donne dipendenti pubbliche per le quali è già stato previsto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni
- Aumento automatico dei requisiti di età, a decorrere dal 1° gennaio 2015, ai fini del diritto all'assegno sociale.

(Dopo il 2015, è previsto un

ulteriore aumento dell'età pensionabile nel 2019 e successivamente ogni tre anni (2022, 2025, ecc). L'aumento dell'età pensionabile è legato alle aspettative di vita ed è illimitato. Così i giovani perderanno per sempre ogni certezza sul loro diritto a pensione.

- Onerosità di tutti i trasferimenti di contribuzione, a decorrere dal 1° luglio 2010, nelle diverse gestioni

Per impedire alle **donne dipendenti del Pubblico Impiego** di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione assicurativa all'Inps, il Governo ha pensato bene, a decorrere dal 1° luglio 2010, di rendere oneroso per tutti (lavoratrici e lavoratori) il trasferimento della contribuzione da altri fondi all'Inps finora gratuito. Questa operazione ha minato la possibilità di accedere alla prestazione di base garantita nel fondo pensioni lavoratori dipendenti anche a coloro che non maturano il requisito in fondi. ■



Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■



Sedi CAAF

Varese
Camera del Lavoro
Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332.810478

Varese
Sede Spi
Via Robbioni, 16
Tel. 0332.231120

Arcisate
Sede Spi
Via Trieste, 10
Tel. 0332.851722

Besozzo
Camera del Lavoro
Via XXV Aprile, 8/a
Tel. 0332.773318

Busto Arsizio
Camera del Lavoro
Via Caprera, 1
Tel. 0331.673182

Castellanza
Camera del Lavoro
Via V. Veneto, 13
Tel. 0331.504285

Gallarate
Camera del Lavoro
Via del Popolo, 1
Tel. 0331.784770

Luino
Camera del Lavoro
Via Cairoli, 28
Tel. 0332.536606

Saronno
Camera del Lavoro
Via Maestri del Lavoro
Tel. 02.9601421

Tradate
Camera del Lavoro
Via Carducci, 32
Tel. 0331.844611

Indirizzi INCA CGIL Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Petrini, 14
Tel.0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Ci puoi trovare...

Varese - comprensorio

Via Nino Bixio 37
Tel. 0332.276214
Fax 0332.262002
spivarese@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-17.30

Arcisate

Via Trieste, 10
Tel. 0332.851722
Fax 0332.850474
lunedì, martedì 8.30-12/14.30-17.30
mercoledì 9-12/16-18
giovedì 8.30-12
venerdì 8.30-12

Albizzate

c/o Società Cooperativa La familiare - Via XX Settembre, 5
cell. 345.1204065
martedì 9-12
mercoledì 14.30-17.30

Angera

c/o Centro Anziani
giovedì 9.30-11.30

Arsago Seprio

Via Martignoni 7 - ang. Via Magenta
giovedì 14.30-17

Azzate

Via Colli, 31
Tel. e fax 0332/890391
spiazzate@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì 15-18

Azzio

c/o Municipio viale Cadorna, 4
1° giovedì del mese 14.30-15.30

Barasso

c/o Municipio
tel. 0332 730922
2° 4° giovedì 10-12

Besano

c/o Municipio
Piazza della Chiesa, 1
venerdì 9-11

Besnate

Via Milius, 4
lunedì e martedì 9-11

Besozzo

Via XXV Aprile, 8/A
Tel. 0332.771035 - Fax 0332.970463
spibesozzo@cgil.lombardia.it
tutti i giorni 9-12/14.30-18
sabato 9-12

Biandronno Cassinetta

c/o Centro Sociale
Via Vittorio Veneto, 80
Tel. 0332.766514
giovedì 16-18

Bregano

c/o Municipio
1° lunedì del mese 10-11

Biandronno

c/o Municipio
Tel. 0332.768528
spibiandronno@cgil.lombardia.it
mercoledì 9-12

Brenta

c/o Centro Anziani
giovedì 14.30-15.30

Brusimpiano

c/o Municipio Via Battaglia, 5
mercoledì 9-12

Busto Arsizio

Via Caprera, 1
Tel. 0331.637575
Fax 0331.637219
spibustoarsizio@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-18

Busto Arsizio

Via Magenta, 51

Tel. 0331.775762
da lunedì a venerdì 9-12
lunedì, martedì, venerdì 14.30-18

Busto Arsizio

Viale Repubblica, 67
Tel. 0331.861256
lunedì 9-12
da martedì a venerdì 14.30-18

Cadrezzate

c/o Centro Anziani
2° e 4° lunedì del mese 15-17

Cairate

Via Molina, 6
martedì e venerdì 14.30-17.30
giovedì 9-12

Caldana di Cocquio T.

c/o Centro Anziani
giovedì 16-17

Caravate

c/o Centro Sociale
Via XX Settembre, 20
mercoledì 15-17

Cardano al Campo

Via Mameli, 53
Tel. e fax 0331.262800
cell. 347.5992853

spicardano@cgil.lombardia.it

lunedì, martedì, mercoledì,
venerdì 9-12, giovedì 9-12/15-18

Carnago

Via Vittorio Veneto, 9
Tel. 0331/985252
spicarnago@cgil.lombardia.it
martedì e venerdì 15-18.30

Caronno Pertusella

Via Adua, 169
Tel. 02 96451306
spicaronnopertusella@cgil.lombardia.it
martedì 9-12

giovedì e venerdì 15-18

Caronno Pertusella

Via Trieste, 1083
Tel. 02.96458068
martedì e giovedì 15-18
venerdì 9-12

Caronno Varesino

via Bianchi, 2
Tel. e fax 0331/980397
martedì, venerdì 15-18
mercoledì, giovedì 9-12

Casale Litta

c/o Municipio
2° e 4° giovedì 16-18

Casalzuigno

c/o Municipio
2° e 4° venerdì 9-12

Casciago

c/o Municipio
2° e 4° martedì 10-12

Casorate Sempione

Via De Amicis
mercoledì 11-12, venerdì 9-12

Cassano Magnago

via Buozzi, 7
Tel. e fax 0331.281160
spicassanomagnago@cgil.lombardia.it
lunedì, martedì, giovedì,
sabato 9-12, mercoledì e
venerdì 9-12/15.30-18

Castellanza

Via Vittorio Veneto, 13
Tel. 0331.504285
Fax 0331.483343

spicastellanza@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12.30/14.30-18.30

Castelseprio

Via N. Sauro
2° e 4° martedì 9-11

Castiglione Olona

c/o Centro Anziani
Via Manzoni, 4

mercoledì 14.30-16.30

Cavaria

c/o Centro Sociale
Via Mattia, 1
martedì 15-17

Cittiglio

c/o Centro Sociale
Via alle scuole, 10
venerdì 14.30-16.30

Cislago

c/o Centro Anziani
Via Isacchi, 12
lunedì 14.30-16.30

Cuasso al Piano

Biblioteca comunale
Via Madonna, 2
venerdì 9-11

Cuveglia

c/o Nuovo Circolo, Via Milano
mercoledì 9-11

Fagnano Olona

Via Mazzini, 2
Tel. 0331.617806
lunedì, mercoledì, venerdì
9-12/14.30-17.30
martedì 9-12

Ferno

Via Mazzini, 16
Tel. 0331.241834
Fax 0331.728563
spiferno@cgil.lombardia.it
lunedì, mercoledì 14.30-17

Gallarate

Via del Popolo, 1
Tel. 0331.796409
Fax 0331 793952

spigallarate@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-17.30

Gallarate

c/o Nuova Urbanistica
via Allende, 1
mercoledì 9-12

Gavirate

Piazza Mercato
martedì 16.30-18
venerdì 9.30-11.30

Gemonio

c/o Gemonio Donne
Piazza della Vittoria
mercoledì 9-12

Gerenzano

Via Berra, 35
venerdì 15-18.30

Golasecca

Piazza Libertà
martedì 14.30-17.30

Gorla Maggiore

Piazza Martiri, 3
Tel. 366.2082354
lunedì 14.30-17.30

Gorla Minore

via Vittorio Veneto
Tel. 366.2082360
martedì e mercoledì 9-12

Gornate Olona

c/o Biblioteca Comunale
Piazza Parrocchetti
giovedì 9-11

Induno Olona

C/o Proloco - Via Porro 34
Martedì 16-18

Jerago con Orago

c/o Circolo Fam. Via Varese, 2
giovedì 15-17

Lavena Ponte Tresa

Terrazzo Coop, Via Colombo, 23
Tel. e fax 0332.523140
lunedì, venerdì 9-12

Laveno Mombello

Viale Garibaldi, 16
Tel. 0332.667134

Fax 0332.660035

da martedì a venerdì 9-12

Lonate Pozzolo

Via Novara, 5
Tel. e fax 0331.660121
mercoledì 9-11
venerdì 16.30-18

Luino

Via Cairoli, 28
Tel. 0332.536606
Fax 0332.500280
spiluino@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-17.30, sabato 9-12

Maccagno

c/o Municipio Piazza Mazzini, 6
martedì 9-11

Malnate

Via Brusa, 19
Tel. e fax 0332.861164
spimalnate@cgil.lombardia.it
lunedì 9-12/14-18

martedì, mercoledì, giovedì
9-12/15-17.30, venerdì 9-12

Malgesso

c/o Municipio
1° lunedì del mese 11-12

Marchirolo

Piazza 4 Novembre, 6
spimarchirolo@cgil.lombardia.it
Tel. e fax 0332.997538

martedì, giovedì, venerdì
14.30-17.30, sabato 10-11.30

Marnate

c/o ex dist. Uff., Via A. Sassu, 1
Tel. 335.7813455
martedì 14.30-17.30

Mercallo

c/o Municipio
2° e 4° martedì 16-18

Monvalle

c/o Municipio venerdì 11-12

Olgiate Olona

Piazza Greppi
Tel. 0331.376901
giovedì 14.30-17.30

Oltrona di Gavirate

c/o Ambulatorio
mercoledì 10-11.30

Origgio

Via Dante, 105
Tel. 02.96731653
martedì, venerdì 9.30-12
giovedì 14.30-16.30

Orino

c/o Municipio
1° giovedì del mese 15.30-16.30

Osmate

C/o Ambulatorio - Via Liprandi
2° e 4° mercoledì 16-18

Porto Ceresio

via Butti, 69
Tel. 0332.919407
Fax 0332.921007
da lunedì a giovedì 9-11/14-16
martedì 14.30-17
venerdì 14-16

sabato 9.30-12 solo periodo fiscale

Porto Valtravaglia

Piazza Imbarcadero, 11
lunedì 9-11

Samarate

c/o Centro Anziani, Via Dante
lunedì 9-12
giovedì 9-12/15-17

Saronno

Via Maestri Lavoro, 2
Tel. 02.9605065
Fax 02. 9608362
spisaronno@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì 9-11/14.30-18

Sesto Calende

Via Corte del Fico, 4
Tel. 0331.923721
Fax 0331.919356
spisestocalende@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì 9-12/14.30-18

Solbiate Arno

Via Matteotti, 5
Tel. 0331. 995295
mercoledì 9-12, venerdì 15-17

Solbiate Olona

Via XXV Aprile, 2
Tel. 366.2082354
lunedì 9-12/14.30-17.30

Somma Lombardo

Via Zancarini, 1
spisommalombardo@cgil.lombardia.it
Tel. 0331.254871
Fax 0331.257358

lunedì, martedì, giovedì,
venerdì, sabato 9-12

mercoledì 9-12/14-18

Taino

c/o Municipio

lunedì 9.30-11.30

Ternate

c/o Municipio

lunedì 9-10

Tradate

Via Carducci, 32
Tel. 0331.845800
Fax 0331.845859
spitradate@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì 9-12/14.30-18

Travedona Monate

c/o Centro Anziani
L.go Madre Clelia, 90
1° e 3° lunedì 16-18

Uboldo

c/o Centro Anziani, Via Ceriani, 25
mercoledì 14.30-17

Valganna

c/o Municipio
1° e 3° mercoledì 9-11

Varano Borghi

c/o Municipio
martedì 9.30-11.30

Varese

Via Robbioni, 16
Tel. 0332.231120
Fax 0332.242499
spirobbioni@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
8.30-12/15-18

Varese

Piazza De Salvo, 7
Tel. 0332.811278
martedì, venerdì 9-12/15-18

Varese

Coop Circolo Ronchi S. Fermo
lunedì 9-12

Vedano Olona

c/o Centro Anziani
Via dei Martiri, 9
martedì, venerdì 9-12

Venegono Superiore

c/o Centro Anziani
giovedì 15.30-16.30

Vergiate

c/o stazione FS, Via Roma
Tel. e fax 0331.946279
lunedì, martedì 15-18
venerdì 9-11.30/15-18

Vergiate

Coop Corgeno di Vergiate
1° e 3° martedì 16-18

Viggiù

c/o Villa Borromeo
Tel. 0332.485081
giovedì 14-18

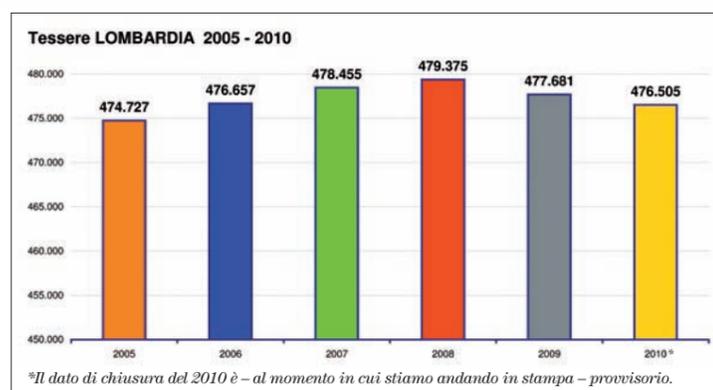
La tessera Cgil: nel 2011 cambia abito!

Lo Spi ne distribuirà oltre 400mila in tutta la Lombardia

di Tom Regazzoni*

La nostra tessera Spi-Cgil quest'anno cambia: avrà due sole facciate al posto delle quattro del formato tradizionale cartaceo e si presenterà in formato ridotto, tipo "bancomat".

La tessera 2011 ricorderà i 150 anni dell'Unità d'Italia. Sulla prima facciata è riportata la bandiera italiana con la frase 'Il lavoro unisce l'Italia', mentre sul retro vi saranno, oltre alla firma del segretario generale, i dati relativi all'iscritto (categoria di appartenenza, nome, cognome e codice fiscale). Il cambiamento del formato è in relazione anche delle novità che si introdurranno nel sistema degli archivi organizzativi della nostra confederazione e che saranno implementati nei prossimi mesi. Lo Spi Lombardia distribuirà 476.500 tessere. Una forza enorme di donne e uomini che attraverso il possesso di questo piccolo oggetto testimoniano la volontà di appartenere ad una grande organizzazione come la Cgil. Iscriverti alla Cgil vuol dire



entrare a far parte attivamente della più grande e articolata organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori,

con i suoi circa sei milioni di iscritti e con migliaia di sedi in Italia e in Lombardia. La Cgil è il sindacato di chi ha

un lavoro, di chi lo ha provvisorio e precario, di chi ancora non lo ha e lo cerca e dei pensionati. Lo Spi rappresenta proprio i pensionati e lavora per rappresentarli e proteggerli. Difende i diritti del lavoro e di cittadinanza. Si attiva per estendere le tutele sociali sia individuali che collettive. Inoltre attraverso l'offerta di servizi alle persone risolve i problemi che si incontrano nei rapporti con il fisco, in campo previdenziale e nella tutela della salute o nell'accesso ai servizi sociali alla persona. Lo Spi con la sua presenza nel territorio e tra i cittadini opera con la confederazione per la ricostruzione delle solidarietà, ovvero cerca l'integrazione di parti della società, attraverso la pratica quotidiana, l'impegno concreto di rappresentanza e l'attività capillare di contrattazione e negoziazione. Iscriverti è una scelta importante, soprattutto, perché la Cgil difende e persegue la "confederalità", cioè quella forma originale della



rappresentanza degli interessi delle persone che assume valori generali, sociali, insieme alle rivendicazioni contrattuali e di categoria. La confederalità è un valore dirimente, rappresenta la solidarietà tra lavoratori, precari, pensionati nel loro costante processo di emancipazione. È attraverso l'azione collettiva che si può porre un argine all'individualismo imperante. Per questi motivi la Cgil è la casa comune per i lavoratori, per i giovani e per i pensionati.

Una firma per...

La firma che vi verrà richiesta serve per poter gestire, a norma di legge, i vostri dati personali nei nostri archivi. ■

*Segretario organizzativo

Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Dentalcoop convenzionata con:

Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

CGIL
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
Lombardia

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.
Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.

Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35
Impianto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)
Programma "Bambini Carie 0"

fbf Federazione Autonoma Bancari Italiani



Parlando di televisione...

Dal canone Rai al passaggio al digitale terrestre

Ancora qualche precisazione sull'**esenzione dal pagamento** del canone Rai per gli ultra 75enni.

Ricordiamo che per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.

Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il

rimborso, presentando apposito modulo. La richiesta può essere avanzata in qualsiasi momento.

Soggetti conviventi

I nuclei familiari composti da coniugi conviventi con altri soggetti in possesso esclusivamente di redditi esenti da Irpef possono accedere al diritto all'esenzione.

Data la complessità della vicenda vi consigliamo di recarvi presso le sedi Spi e Caaf più vicine a voi per verificare il controllo della documentazione richiesta prima di inviarla all'Agenzia delle entrate.

Con la fine di novembre tutta la Lombardia è passata dal sistema analogico al digitale terrestre. Numerosi sono stati i problemi incontrati, soprattutto dagli anziani, che in numerosi hanno fatto sentire la propria protesta. Il danno maggiore, forse, è stato dovuto alla cattiva informazione che ha accompagnato questa trasforma-



zione, che è stata causa di non pochi raggiri. Innanzitutto ci tocca ricordare a chi ha protestato affermando che il passaggio al digitale terrestre è stato "una rescissione unilaterale di un contratto sottoscritto", che non è assolutamente così. Il canone Rai che paghiamo è una tassa istituita dal Regio

decreto 246 del 21 febbraio 1938, che faceva riferimento alle radioaudizioni e che è stato man mano modificato con successivi decreti legge. Il passaggio al digitale terrestre è stato invece deciso con la molto discussa e criticata legge 112 del maggio 2004, meglio conosciuta come legge Gasparri.



Per vedere la Tv digitale terrestre non è necessario cambiare la televisione se questa è collegabile con un decoder esterno che va acquistato. Il problema sorge qui: ci sono in giro molti decoder taroccati o scadenti, meglio non fidarsi di quelli sotto i venti euro e, comunque, fatevi consigliare da qualcuno di vostra fiducia. I nipoti spesso sono i migliori tecnici.

Se il problema, come è accaduto in alcune zone d'Italia, è invece la ricezione del segnale, fatecelo sapere. Stiamo, infatti, sondando con le associazioni dei consumatori la possibilità di azioni di gruppo che potrebbero essere avviate nel caso in cui sia l'azienda (nel nostro caso la Rai) a non avere installato le attrezzature idonee a diffondere il segnale. ■

Le proposte "I Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco Teresa***
Dal 20 marzo al 3 aprile
Euro 595



Ischia
Hotel Parco Verde****
Dal 15 al 29 maggio
Euro 770

Sciaccamare Speciale 3 settimane
Hotel Lipari/Alicudi****
Dal 20 maggio al 10 giugno
Euro 1140

Naxos (Grecia) Speciale 3 settimane
Hotel Naxos Imperial Club**** sup.
Dal 28/29 maggio al 18/19 giugno
Euro 1010

Prossimamente:

- **Tour della Cina** ad agosto/settembre
- **Tour di Israele** a ottobre

Tour Parigi e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Spagna Tour e soggiorno mare
Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0303729259
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petriani, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

L'unità nazionale non si tocca

Crisi e democrazia nel dibattito congressuale dell'Anpi

Angelo Chiesa – Presidente Anpi provinciale

Il tutta Italia è in corso il dibattito in preparazione del **15° Congresso nazionale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia** che avrà luogo in marzo a Torino. Il 6 febbraio a Varese si terrà il **terzo Congresso provinciale** preparato dalle assemblee in tutte le sezioni. Il Congresso è convocato nel rispetto di una norma statutaria ma anche in relazione alla difficile situazione economica e sociale che il nostro Paese attraversa, una situazione gravida di pericoli e insidie per la nostra democrazia. Il Comitato nazionale ha provveduto ad elaborare un documento che rappresenta la base del dibattito congressuale, che è stato distribuito in migliaia di copie agli iscritti e alle forze politiche e sociali. Alla base del dibattito sta la viva preoccupazione dell'Anpi per la situazione economica italiana, le cui conseguen-

ze negative si ripercuotono soprattutto sulle parti più deboli del tessuto sociale, in particolare sulle giovani generazioni alle quali viene negata, come hanno giustamente gridato nel corso delle recenti manifestazioni, una prospettiva per il futuro che oggi è fatto di improvvisazione, di disoccupazione, di lavoro a tempo determinato, di insicurezza e paure.

Al di là delle conseguenze economiche, rimane la forte preoccupazione che a fronte di una tale crisi e in assenza di una risposta democratica a questi problemi, possano affermarsi atteggiamenti conservatori e anche reazionari. Già nel passato da gravi crisi economiche e sociali si è usciti con l'affermarsi dei regimi fascista e nazista. Oggi un pericolo di questa natura è ancora lontano ma ogni giorno dobbiamo registrare manifestazioni di intolleranza, di

egoismo, di xenofobia, se non di vero e proprio razzismo nei confronti di masse ingenti di cittadini che la crisi o persecuzioni illiberali nel proprio Paese costringono a migrare.

Altri temi di particolare rilevanza nel dibattito sono quelli della difesa dei principi di libertà che non possono essere impediti da regolamentazioni contrattuali, la difesa del diritto allo studio per i giovani, la questione morale che è tutt'uno con la risoluzione del "conflitto di interessi", tipico e originale cancro italiano.

"L'Unità nazionale non si tocca" dice il documento dell'Anpi a significare l'impegno alla lotta contro ogni tentativo di secessione. Nelle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia si rivendica il valore unitario nazionale della lotta di Resistenza giustamente definita anche secondo Risorgimento".

Il tutto avendo come bussola la difesa della Costituzione Repubblicana e la lotta per l'attuazione dei suoi principi, molte volte disattesi se non addirittura combattuti.

Su queste basi di iniziativa politica, non partitica, l'Anpi è impegnata nel lavoro di ogni giorno e in questa azione si rivolge alle generazioni più giovani dei partigiani, affinché contribuiscano al rinnovamento del Paese e della stessa Associazione, così come è già avvenuto nel corso della sua lunga storia. ■

Ercole Comerio vivono in noi i suoi martiri

Lo Spi e tanti cittadini alla manifestazione

Umberto Colombo – segreteria Spi Cgil Varese

Sabato 15 gennaio a Busto Arsizio, si è commemorato il 67° anniversario della deportazione dei componenti della Commissione Interna della Ercole Comerio nel campo di concentramento di Mauthausen, dove alcuni di essi morirono.

In tanti, pensionati, lavoratori, studenti e cittadini, hanno seguito la conferenza al Museo del Tessile con gli interventi di un rappresentante sindacale della Rsu, del Sindaco di Busto e del presidente dell'Anpi di Milano professor Carlo Smuraglia.

Come ogni anno, le pensionate e i pensionati dello Spi Cgil hanno partecipato al ricordo dei martiri della Ercole Comerio e delle migliaia di donne, uomini, bambini e anziani che a seguito del dramma della deportazione e dopo aver subito le più orribili sevizie nei campi di concentramento hanno perso la vita, pagando a caro prezzo il loro impegno, il loro desiderio di riportare nel nostro Paese libertà e giustizia cancellate dall'oppressione del nazifascismo.

I rappresentanti dei lavoratori della Comerio vennero deportati per aver indetto un legittimo sciopero contro il regime fascista e l'occupazione nazista, per opporsi alla guerra, alla produzione bellica e per rivendicare un salario dignitoso e migliori condizioni di lavoro.

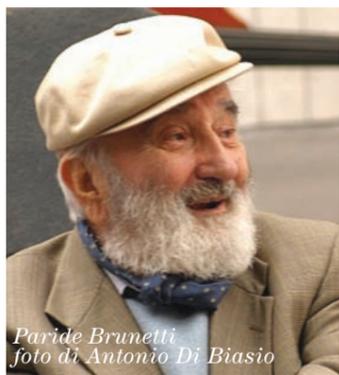
Anche grazie al sacrificio di quei lavoratori abbiamo conquistato i valori della pace, della democrazia, della libertà, della solidarietà e dei diritti, e per questo lo Spi Cgil ha partecipato alla Commemorazione, fermamente convinto che ancora oggi sia necessario un più forte impegno a difesa di quei valori; ci sembra il modo migliore per ricordare i martiri della Comerio il cui insegnamento non dimenticheremo mai. ■



Salutiamo il Comandante Bruno

Tanta commozione nel ricordare il partigiano Paride Brunetti

Lo Spi Cgil provinciale, unitamente all'Anpi Comitato di Saronno, saluta con commozione il Comandante Bruno, partigiano per convinzione, combattente per necessità, maestro che ha insegnato ai giovani il mestiere dell'uomo libero.



Paride Brunetti
foto di Antonio Di Biasio

Si è spento il 9 gennaio all'età di 94 anni **Paride Brunetti**, partigiano saronnese più conosciuto come **Comandante Bruno**. Ingegnere, già ufficiale di carriera, pluridecorato al valor militare e medaglia d'argento per il contributo dato alla Resistenza, Paride Brunetti era nato a Gubbio il 15 maggio 1916. Nel '36 si trasferì con i genitori a Vicenza. Avviato alla carriera militare Brunetti nel 1942 partì con

l'Armia per la Russia e ottenne una decorazione al valore dopo la battaglia di Kantermirowka. Dopo l'8 settembre '43 entrò in contatto con Concetto Marchesi ed Egidio Meneghetti e partecipò alla riunione del CLN che avrebbe dato l'avvio alla lotta contro i nazifascisti.

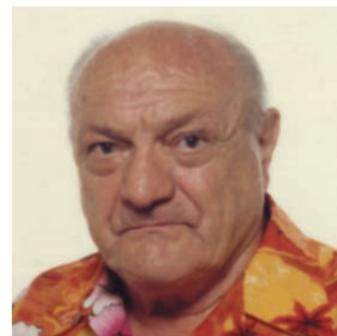
Molti i riconoscimenti ottenuti nel Bellunese e nel Vicentino: per le sue imprese – citate anche da Radio Londra – il comandante garibaldino "Bruno" era stato decorato anche della Bronze Star Medal dal generale Clark. Congedatosi, Brunetti si laureò e lavorò alla Montedison. Si trasferì infine a Saronno, dove è stato consigliere comunale del Pci e presidente della locale Sezione Anpi. Per il suo impegno nella Resistenza, Brunetti ha avuto anche la cittadinanza onoraria di Feltre e di Vittorio Veneto. ■

Azzate: nella nuova sede ricordando Carlo Nicora

L'inaugurazione il 19 febbraio

L'avevamo promesso in cuor nostro a **Carlo Nicora** – il nostro attivista scomparso nel febbraio 2010 – che entro il 2011 ci saremmo trasferiti in quella che fu la sua abitazione e che lui con un atto di grande generosità aveva donato alla lega Spi di Azzate per farne la sede. Sembrava una scommessa azzardata, invece il nostro ostinato ottimismo è stato premiato e il 16 dicembre 2010 abbiamo tenuto lì il direttivo di lega. Tutti gli spazi sono stati riadattati, rinnovati e arredati per renderli accoglienti e funzionali. La nuova sede, che si trova in un punto strategico per visibilità e accessibilità, dispone di un locale accoglienza, di un ufficio per i servizi Inca e fiscali, di una sala riunioni, oltre a spazi tecnici. Con la ristrutturazione abbiamo voluto valorizzare sia la generosità di Carlo che il patrimonio dello Spi Cgil e soprattutto dare ai nostri iscritti un importante luogo di riferimento.

L'inaugurazione, alla quale invitiamo tutti coloro che hanno contribuito a dar vita alla nostra lega e soprattutto gli iscritti, **si terrà il 19 febbraio alle 11.** ■ *Il Direttivo Lega Spi Cgil di Azzate*





Benessere e coesione sociale viaggiano di pari passo

di Marina Marzoli - Segreteria Spi Cgil Varese

All'inizio del mio mandato nella segreteria comprensoriale, mi è stata affidata anche l'Area Benessere.

Nei dieci anni di collaborazione con lo Spi Cgil mi ero occupata principalmente di fisco e previdenza e non avevo idea di cosa si intendesse per "benessere", se si esclude il significato positivo del termine.

Sono quindi partita prendendo contatto con le compagnie e i compagni che si occupano appunto di "benessere", e mi sono resa conto che sono veramente pochi!

In alcune leghe Spi, addirittura, l'area Benessere non esiste. Questo mi ha molto incuriosito e ho deciso di approfondire la mia conoscenza.

Grazie a Carlo Poggi dello Spi regionale, ho potuto ricostruire la storia dell'Area Be-

nessere a partire dal 1994, anno in cui ebbero inizio i Giochi di Liberetà - gare di bocce, di carte, di tennis, di ballo, di poesie e racconti, di pittura e di fotografia - che sono occasioni di festa e di nuove conoscenze per tutti. All'inizio i Giochi avevano una connotazione di gara vera e propria, ma con l'andar del tempo si è cominciato a riflettere su come modificare tale orientamento.

Ci si è resi conto di quale grande potenziale avessero e di come attraverso i Giochi fosse possibile creare un nuovo progetto.

Così un paio d'anni fa, proprio nel nostro territorio, nella lega di Besozzo, è partito il Progetto di Coesione Sociale. Sia la segreteria regionale Spi che la nostra segreteria comprensoriale hanno appoggiato da subito l'idea, condividendo in pieno

l'obiettivo.

Usando la struttura dei Giochi ormai consolidata, è possibile espandere in modo più capillare il concetto di coesione sociale, cioè il dialogo costante con il territorio, in luoghi per noi classici come le leghe Spi, ma anche nei centri anziani, nelle case di riposo e in ogni realtà dove gli anziani si ritrovano.

Riveste anche grande importanza il contatto diretto con le istituzioni, i Comuni, e le associazioni che si occupano di sociale.

In pratica il Progetto di Coesione sociale è la costruzione di una rete di relazioni che si intreccia fra tutti questi attori, creando una più favorevole situazione di vita per gli anziani, aiutando la conoscenza e lo scambio di esperienze.

Inoltre, dove è possibile, è altrettanto determinante la

possibilità di coinvolgere, attraverso loro associazioni, persone diversamente abili. La conoscenza del "diverso", attraverso una gara di pesca o di bocce, non può che aiutare gli anziani ad aprirsi verso nuove realtà, dando il proprio contributo di esperienza.

Mi sono molto appassionata a questo Progetto, lo reputo una grande possibilità e un'innovazione per lo Spi.

E difatti come tutti i cambiamenti, fa fatica a decollare. L'unica realtà in cui il Progetto di Coesione sociale si è sviluppato è la lega Spi di Besozzo, grazie a tutti i volontari, alla segretaria di lega che lo sostiene e a Severino Bonandin che ne è regista e attore quotidiano.

Sì, perché le relazioni, e lui me lo ha insegnato, vanno coltivate sempre, sia durante la fase pratica dei Giochi,

da febbraio ad agosto, ma soprattutto nel resto dell'anno.

Il rapporto costante con centri anziani, case di riposo, istituzioni locali e associazioni, fa da tramite per un insediamento organizzato dello Spi nel territorio, attraverso il "benessere" dei nostri iscritti e dei non iscritti, che in questo modo si avvicinano a noi, ci conoscono e spesso aderiscono allo Spi.

Interpreto il pensiero della segreteria comprensoriale scrivendo che è auspicabile che nelle nostre leghe, il Progetto di Coesione Sociale diventi oggetto di discussione e di ricerca di volontari per la sua applicazione.

È importante che si creda in una attività così coinvolgente, che darà sicuramente allo Spi la possibilità di una maggiore crescita e rappresentanza. ■

Viaggio nel mondo del volontariato

La segreteria provinciale dello Spi di Varese considera le associazioni di volontariato un bene prezioso per la società. In particolare in questo momento, in cui vengono tagliate dal Governo centrale le risorse agli enti locali, il volontariato svolge un ruolo fondamentale soprattutto per aiutare le persone più deboli.

Proprio per questo inizieremo nel prossimo numero di Spi In-

sieme un viaggio nel mondo del volontariato, presentando esperienze e storie delle associazioni che più sono vicine alla nostra esperienza e con le quali lo Spi collabora.

Partiremo dall'Auser, che è una "Associazione di Progetto" tesa alla valorizzazione delle persone, ispirata ai principi di equità sociale, sviluppo delle opportunità, rispetto e valorizzazione delle differenze, tutela dei diritti.

L'Auser nazionale alla fine

del 2009 contava oltre 300 mila soci e 46 mila volontari, 137 mila iscritti alle Università Popolari con 3700 insegnanti.

I volontari impegnati nelle attività civiche sono 17.325 e si occupano della vigilanza davanti alle scuole e sugli scuolabus, della cura e sorveglianza di musei, mostre e biblioteche, del verde cittadino, delle stazioni ecologiche per la raccolta differenziata e tanto altro. L'attività di educazione degli adulti e culturale è svolta in 535 strutture.

Nel tempo libero sono impegnati 10.340 volontari per 102.000 partecipanti.

Nel turismo sociale sono 4.179 i volontari e hanno partecipato 117.000 soci.

Le persone assistite dai 19.066 volontari del Filo d'Argento, attraverso il numero verde 800.99 59 88, nel 2009 sono state 419.206.

Le strutture associate a livello nazionale sono 1400, di cui 20 in provincia di Varese.

Noi vi racconteremo l'esperienza dell'Auser di Caronno Pertusella, una tra le più attive del nostro territorio. ■

Nuova segretaria per lo Spi di Saronno

Il Comitato direttivo di lega, riunitosi il 22 dicembre scorso, ha eletto la compagna Antonella Riva come segretaria della Lega Spi di Saronno. Ad Antonella vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte della segreteria provinciale e da tutte le leghe Spi.

La segreteria dello Spi provinciale inoltre ringrazia il compagno Francesco D'Adario che per tanti anni ha guidato con dedizione e successo la lega Spi di Saronno ottenendo importanti risultati sia per rappresentanza del nostro sindacato pensionati sia per quanto riguarda il tesseramento alla nostra organizzazione. ■ Segreteria Spi Cgil Varese



Fai crescere l'Auser con il tuo 5 per mille

Donare il 5 per mille ad Auser, significa consentirci di migliorare i servizi che ogni giorno offriamo agli anziani in difficoltà, a partire dalle attività del Filo d'Argento, il telefono amico degli anziani. Destinare il 5 per mille ad Auser è una scelta soggettiva, che non incide sul reddito in quanto quota delle imposte comunque dovute. E non è alternativo all'8 per mille.

Puoi decidere di destinare il 5 per mille con il modello CUD, il 730 o il modello UNICO. Per destinare il 5 per mille ad Auser, firma nella casella "ONLUS" e scrivi il nostro codice fiscale: 97321610582. ■

SCRIVI a Spi Insieme

Hai dubbi, riflessioni, denunce o testimonianze relative alla condizione di anziani e pensionati?

Scrivi a: **Spi Insieme** c/o Spi Cgil via Bixio 37 - 21100 Varese o tramite e-mail a **spivarese@cgil.lombardia.it** ■